

LA RETE NATURA 2000

Il Programma LIFE è uno strumento finanziario dell'Unione Europea per il sostegno di progetti ambientali e di protezione della natura. Dal 1992 LIFE ha cofinanziato oltre 4900 progetti, contribuendo con circa 6,5 miliardi di euro alla protezione dell'ambiente.

Rete Natura 2000 è il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari. Complessivamente, più di 1.000 specie animali e vegetali e oltre 200 habitat diversi sono protetti a vario titolo. Natura 2000 è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituite dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

L'AREA DI INTERVENTO

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, con i suoi 36.000 ettari a cavallo tra Romagna e Toscana, rappresenta una delle aree forestali più pregiate d'Europa. Il cuore del Parco è costituito dalle Riserve Biogenetiche Casentinesi, al cui centro troviamo la Riserva Integrale di Sasso Fratino: si tratta della prima riserva naturale italiana, istituita nel 1959, insignita del Diploma Europeo delle Aree Protette nel 1985 e divenuta Patrimonio UNESCO dal 2017.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITÀ
DI PAVIA



CASENTINO
UNIONE DEI COMUNI MONTANI



D.R.E.A.M.
ITALIA

Realizzato con il contributo
del programma Life dell'Unione Europea



Life WetFlyAmphibia

www.lifewetflyamphibia.eu
www.facebook.com/lifewetflyamphibia
info@lifewetflyamphibia.eu



LIFE14 NAT/IT/000759

**BUONE PRATICHE
PER LA GESTIONE
DELLE POZZE
CON PRESENZA
DI *BOMBINA PACHYPUS***

DBgrafica



IL PROGETTO

Il progetto WetFlyAmphibia è finalizzato al miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di anfibî e farfalle presenti nel Parco Nazionale. Le specie target sono l'ululone appenninico, la salamandrina di Savi e il tritone crestato italiano, oltre alle farfalle falena dell'edera e bombice del prugnolo, e gli interventi consistono nella realizzazione di nuove aree umide, nel restauro e creazione di abbeveratoi, nel miglioramento di pozze già esistenti, per un totale di più di 130 interventi in tutto il Parco.

LE BUONE PRATICHE

Una parte fondamentale dei progetti LIFE è quella della sensibilizzazione dei portatori di interesse e della divulgazione delle buone pratiche che ogni progetto cerca di elaborare. Per "buona pratica" si intende un insieme di azioni e di attività consigliate, già sperimentate in precedenza da altre persone, ai fini della buona riuscita di un progetto.

Vengono qui proposte alcune semplici buone pratiche relative alla gestione delle pozze di abbeverata in pascoli montani che contribuiranno alla conservazione attiva di una specie particolarmente minacciata e protetta in tutta Europa: l'Ululone appenninico *Bombina pachypus*.

Chiediamo pertanto che tali buone pratiche, frutto delle ricerche e delle conoscenze acquisite durante il progetto, possano essere attuate e diffuse il più possibile da tutti i portatori di interesse.

Le buone pratiche per la gestione delle pozze con presenza di *Bombina pachypus*

- 1 • Evitare di passare con i mezzi a motore (trattori, escavatori ecc..) sopra alle pozze presenti.
- 2 • Sfalciare liberamente le aree circostanti. Se l'area con le pozze viene progressivamente occupata da arbusti, tagliare ed eliminare la vegetazione arborea e arbustiva per mantenere una sufficiente illuminazione: l'ululone necessita di acque calde per la riproduzione.
- 3 • Non effettuare lavorazioni da aprile a ottobre inclusi.
- 4 • Provvedere ad approfondire le pozze con mezzi meccanici o a mano almeno ogni 3 anni, o all'occorrenza se l'interramento eccessivo sta provocando la loro scomparsa.
- 5 • Evitare di modificare i flussi idrici e non effettuare nuove captazioni che privino di acqua le pozze presenti o che modifichino l'assetto idrico dell'area.
- 6 • Per evitare eccessivo calpestio da parte di ungulati selvatici o di bestiame al pascolo può essere utile realizzare una piccola recinzione a tutela di alcune pozze o di parte di esse.

